

Lettera aperta ai lavoratori della logistica

Per una piattaforma adeguata al nostro lavoro!

Il 15 giugno si è conclusa la consultazione per il rinnovo della parte economica del contratto nazionale della logistica. I dati ufficiali dicono che il 93% dei lavoratori ha votato Sì. Ma non c'è un comunicato su quanti lavoratori hanno votato e dove.

Come lavoratori impegnati col Comitato per il No per spiegare perché gli aumenti concordati sono inadeguati e che si poteva ottenere molto di più, facciamo un bilancio molto positivo della nostra campagna.

Abbiamo suscitato molto interesse convincendo tanti lavoratori a pretendere nei propri magazzini le assemblee per confrontarsi su quanto firmato.

Il mondo della logistica continua ad essere una giungla dove i padroni sono determinati a fare quello che vogliono anche in sfregio alle leggi. Vedi il sequestro di 20 milioni di euro alla DHL SCS.

A questo poi si aggiungono i fatti noti di queste settimane, la morte ad un picchetto di Adil, le violenze contro i presidi del Si Cobas a San Giuliano e Tavazzano, che rendono evidente che l'unità dei lavoratori è elemento essenziale.

Il settore è ad un punto critico, in piena riorganizzazione e questo rinnovo contrattuale non dà le risposte che i lavoratori si aspettavano.

Certamente la firma di 24 associazioni datoriali dopo 15 anni da al Contratto del Merce e della Logistica un peso importante nel panorama dei contratti nazionali perché riguarda un milione di lavoratori. Ma ai lavoratori nulla cambia se poi non viene applicato perché le imprese usano il multiservizio! Oppure lo straordinario non viene pagato, se sei part time ma lavori 15 -17 ore!

La parte più importante di questa battaglia inizia ora, ossia lo scontro per il rinnovo della parte normativa, che ovunque i lavoratori percepiscono essere la cosa più sentita in questo momento.

I padroni vogliono la deregolamentazione completa, vogliono che il modello Amazon diventi il contratto nazionale. Non solo non possiamo permetterlo, ma dobbiamo anche sviluppare rivendicazioni che facciano avanzare le nostre condizioni, contrariamente a quanto pensano i padroni oggi i lavoratori della logistica sono più sindacalizzati e più forti.

Il CCNL è dei lavoratori, devono essere loro i protagonisti per il suo miglioramento!

Serve una piattaforma adeguata alle nostre necessità:

- ✓ Salvaguardare la professionalità delle categorie impattate dai processi di delocalizzazione per un servizio di qualità ai clienti;
- ✓ Lotta al lavoro precario, al part time involontario, al lavoro somministrato;
- ✓ Revisione delle categorie professionali;
- ✓ Basta col sistema degli appalti. Internalizzazione delle attività a partire dalle attività tipiche dei trasporti (magazzinaggio e trasporti, il cosiddetto "core business"). In via transitoria, applicazione delle clausole sociali a tutte le attività della logistica, anche ai contratti di trasporto (sub vezione);
- ✓ Riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario a partire dal settore mobile! Basta con l'uso spregiudicato delle trasferte! Salari veri con ricadute su tutti gli istituti contrattuali.

Con la pandemia il quadro economico e politico è cambiato radicalmente!

Per dare forza e consistenza ai nostri sacrosanti diritti, chiediamo che la discussione sia fatta in tutte le istanze sindacali, in tempi certi, a partire dalle assemblee con i lavoratori.

Solo il coinvolgimento diretto di tutti i lavoratori ci permetterà di portare avanti rivendicazioni adeguate:

- ✓ Elezioni delle Rsu in tutte le realtà produttive;
- ✓ Costituzione di comitati di delegati eletti dai lavoratori che affianchi le organizzazioni sindacali nella trattativa per il rinnovo della parte normativa;

Primi firmatari:

Rsu Ups Milano, Rsa Planet service – M&M (Global) cantiere UPS Milano, Rsa Orion – Rsa Brianza Trasporti (Metra) cantiere UPS Milano, Rsa Nuova Milano (CTL) cantiere UPS Milano, RSA Idealpartner (SCS) cantiere UPS Milano

Per adesioni: rсуups.milano@gmail.com

